

Tornando al fronte.

Dal fronte, maggio. Tornando al fronte dopo parecchi mesi di assenza si ha netta l'impressione di essere rimasti per altrettanti mesi tagliati fuori della vita della Nazione...

solchi del vasto mondo, e si attendeva con lo scalpello, col bulino, col pennello a fornire l'opera nella quale aveva trasfusa la sua genialità e il suo stesso carattere. Popolo di artisti, il popol d'Italia, si è che ai giorni tristi della decadenza e del servaggio conservò ai nomi dell'arte il sorriso della lingua sua, e prese dalla lingua dura del barbaro vincitore il nome di « guerra » e i nomi della guerra; ma popolo di artisti che, rinato, considero la guerra come arte e ne insegno nuovamente al mondo i terribili misteri...

uccide, ruggendo, con l'occhio acceso e con i bianchi denti serrati fuo a stridere ed è ferito e muore sorridendo inconscio e già dimentico del furore d'ora o di dello stesso sacrificio della propria vita, compiuto non so to lo spasimo di una prepotente coscienza di convinzioni e di teorie, che urlan nell'animo dell'uomo colto del cittadino e che sa e che vuole — ma così semplicemente per istinto — per quel palmo di terra, prato, rupe, fango, dove ha già posato il piede avanzando e che non vuole, né può più cedere perché l'è sente suo, perché è suo.

Costanza e fede, consigliate ad una patriota mascherata

Un aneddoto che risale all'epoca del nostro risorgimento ci sembra così grazioso, che non resistiamo alla tentazione di riprodurlo, togliendolo da un opuscolo del triestino Giuseppe Piccola pubblicato qualche anno addietro, nel quale appunto è narrato. L'episodio non è molto noto.

che confidò e confida in te, mi felle ora più amaramente di prima. Qu'è speranza del d'è? Quali parole di conforto posso recare da parte tua al m'è concittadini? Cavour è un penseroso, voleva congedare la ma... che col fissare un appuntamento per la sera dopo il ballo di corte a il conte dette la metà di un biglietto da visita alla signora per segno di riconoscimento. La sera dopo questo parlo che aveva dato G. Manzoni: « O. Cavour raccomandata alla sua gentile amica, la maschera del veglione del 17 febbraio costanza e fede ».

Gli attacchi austriaci intorno a Montalcione.

Arnaldo Fraccarelli, inviato speciale del Corriere della Sera, manda al suo giornale una vivace descrizione dei combattimenti svoltisi nel settore di Montalcione il 14 e il 15 del corrente, combattimenti nei quali già parlarono i comunicati del generale Cederna. Anzi, quello del 14, portava notizia di una terza giornata di aspra lotta con questa parola: « Nel settore di Montalcione, con brillante contro-attacco, le ricognizioni sono un tratto di trincea rimasto al nemico nell'azione del 15 ».

La vedetta di nostri piccoli posti fuori della trincea sono a qualche metro dal nemico: lo sentono respirare quasi. Nella notte, l'artiglieria austriaca lanciò più proiettili del solito. E tirò anche qualche fucilata, e lanciò molti razzi luminosi. Era impaziente di sapere, di vedere. Voleva contare le nostre forze, voleva conoscere che cosa si faceva dalla nostra parte. Ma i nostri soldati avevano l'ordine di non rispondere: uno degli ordini più crudeli a obbedirli, per chi senta intuire il fuoco avversario. E nessuno rispose. Qualche breve pattuglia comandata da ufficiali si insinuò cautamente fuori del reticolati a osservare. Non avveniva nulla, per il momento: gli austriaci non si muovevano. Le guardie nostre trincee non fu aumentata: il grosso della truppa venne lasciato al riposo nei rifugi. Riposo tragico, sotto il rombo delle artiglierie, sotto le raffiche degli obus.

Alle tre del mattino di lunedì, quando ancora il cielo non illanguidiva nei primi pallori dell'alba, cominciò a rovesciarsi su tutte le nostre linee terribile di artiglieria, di tutti i calibri, con una fenomenale profusione di proiettili. Il bombardamento durò per un'ora e mezzo, con una intensità infernale. Si abbatté sulle nostre trincee, si sterrò sulle nostre linee di accesso, si diffuse verso la città per tagliare la strada ai soccorsi, per isolare in una spaventosa zona di fuoco i nostri reparti in prima linea.

Il fuoco fu specialmente accanito contro le nostre trincee al di là della Centrale Elettrica e delle officine dell'Adria, alla estremità destra, dinanzi alla bassa paludosa del Lisert. Avevamo un piccolo posto avanzato alla quota 12, sulla lieve altura che si protende verso la punta di Timavo: erano le nostre vedette più avanzate, e ricevettero l'ordine di rientrare. La truppa venne mantenuta nei ricoveri: era inutile esporla a un vano sacrificio. Alle quattro e mezzo gli austriaci uscirono dalle loro trincee: vanivano dalle antiche terme romane di Bagni, scendevano dalla Quota 21, apparivano sulla grande strada di Udine. E venivano all'assalto delle nostre trincee, in grandi forze, avanzando svelatamente a masse compatte.

Dalle posizioni austriache alle nostre trincee v'è in alcuni punti una zona di cento metri. In quella zona cominciò a tempestare l'artiglieria italiana con tiri meravigliosi. Gli osservatori vedevano aprirsi delle vere breccie, in quelle muraglie umane. Ma lo spazio è breve. E gli austriaci arrivarono su quel settore delle nostre trincee già sconvolte dall'artiglieria e abbandonate da noi: e li occuparono.

Le nostre piccole guardie avevano opposto una difesa eroica, riuscendo in pochissimi a ritardare l'avanzata. Gli austriaci sconvolsero da tre parti: dalle alture di quota 12, dalla pianura del Lisert che il bel tempo rendeva praticabile, dalle collinette di Mandria. L'intenzione era di attingere i nostri reparti era evidente. Gli uomini di Landatum venuti dalla parte del mare avevano piazzato una mitragliatrice sopra il tetto di un nostro rifugio abbandonato. Un plotone di soldati nostri, guidato da un ufficiale, salì sul tetto dei tetti dalle officine e si mise a sparare contro i mitraglieri.

I nostri non opponevano ancora l'impeto di tutte le masse che aspettavano con ansietà il momento prezioso per lanciarsi. Ma intanto si affrenava nel cortile un combattimento furioso: fra mura diroccate, fra calcinacci e pietre di cimitero abbattute: dalle ferite delle finestre, dall'alto dei tetti. Un combattimento da barricata. Il sopravvento degli austriaci fu di breve durata, e il loro movimento in avanti fu arrestato all'improvviso, quando ormai pareva che essi veramente intendessero di marciare su Montalcione. Compagnie austriache affiancate a ovest del Lisert tendevano

all'accerchiamento. Ma il cortile venne infranto con uno slancio fulmineo. Di colpo, rompendo la paziente attesa, i soldati nostri si laciarono contro gli assalitori con un ardore travolgente. E gli ufficiali li guidavano urlando, insieme ai soldati, dinanzi ai soldati.

Gli austriaci furono assaliti fra i rottami delle officine, vennero sbattuti fuori dal cortile, vennero ributtati al di là della nostra trincea. Cento nomi nostri erano stati accerchiati dagli austriaci a un momento prima: erano rimasti per qualche minuto prigionieri. Furono liberati in un attimo, e si unirono ai fratelli che arrivavano vittoriosi. Il contrattacco fu fulmineo. Alle cinque e mezzo gli austriaci erano entrati nelle nostre posizioni: alle sei erano ricacciati al di là delle loro.

E lasciavano qualche centinaio di morti nella nostra trincea: qualche altro centinaio di cadaveri segnava la via della loro ritirata. E lasciavano 124 prigionieri, e qualche ufficiale e due mitragliatrici. I nostri stanno ora nuovamente nelle posizioni riconquistate. E il nemico non ha più tentato nulla, qui. Ma nel pomeriggio di ieri, alle diciassette, dopo un'altra enorme preparazione di artiglieria, il nemico ha lanciato ripetuti assalti da Quota 121 contro la nostra Quota 91 sopra Montalcione. Per un momento qualche reparto austriaco riuscì a scavalcare in qualche punto le nostre trincee, ma fu ricacciato immediatamente, in un furore di contrattacchi. E lasciò altri centocinquanta prigionieri.

Ora su questa zona l'azione continua. Per tutta la notte il bombardamento continuò, e continua ancora, con violenza di assalti. L'offensiva austriaca è qui legata a quella che su altre parti del Carso si sferra: contro il San Michele, contro Selz dove stanotte, dopo un getto di gas asfissianti, gli austriaci sono venuti all'attacco, con lancio di liquidi infiammabili: vanamente.

Così anche oggi Montalcione è nel turbine del fuoco. Ma i nostri soldati stanno sempre sulle loro posizioni. Arnaldo Fraccarelli.

La guerra meccanica. Ma, a un anno di distanza da quando è cominciata, quanto essa apparisce differente da quella che, dopo cinquant'anni di pace, la pensammo e la sognammo ai primi giorni della mobilitazione! Quanto diversa, quanto più grande, quanto più guerra. Essa ha perduto la camicia rossa, della quale sembrava dovesse esser vestita ogni nostra guerra, ma poi che sotto la tunica grigio-verde i cuori sono ugualmente e più saldi ancora, tutto quel che la guerra ha perduto di bellezza romantica, è largamente compensato da quel che essa ha acquistato di possanza e di terribilità. Il più grande miracolo si è compiuto: un popolo di agricoltori, di artisti, di sognatori, si è di un tratto improvvisato esercito di tecnici e di meccanici: la guerra moderna, la guerra macchinosa non l'ha sorpresa, né spaventato: gli è apparsa anzi tutta quanta come una sola grande macchina organica ed organizzata, dalle mille ruote, dalle mille leve, dalle mille valvole; ed esso, il popolo italiano fatto esercito, si è seduto tra i congegni al posto di comando, e l'ha fatta muovere con la stessa facilità con lo stesso gesto calmo e sicuro col quale prima gettava la semente nel

La guerra meccanica. Ma, a un anno di distanza da quando è cominciata, quanto essa apparisce differente da quella che, dopo cinquant'anni di pace, la pensammo e la sognammo ai primi giorni della mobilitazione! Quanto diversa, quanto più grande, quanto più guerra. Essa ha perduto la camicia rossa, della quale sembrava dovesse esser vestita ogni nostra guerra, ma poi che sotto la tunica grigio-verde i cuori sono ugualmente e più saldi ancora, tutto quel che la guerra ha perduto di bellezza romantica, è largamente compensato da quel che essa ha acquistato di possanza e di terribilità. Il più grande miracolo si è compiuto: un popolo di agricoltori, di artisti, di sognatori, si è di un tratto improvvisato esercito di tecnici e di meccanici: la guerra moderna, la guerra macchinosa non l'ha sorpresa, né spaventato: gli è apparsa anzi tutta quanta come una sola grande macchina organica ed organizzata, dalle mille ruote, dalle mille leve, dalle mille valvole; ed esso, il popolo italiano fatto esercito, si è seduto tra i congegni al posto di comando, e l'ha fatta muovere con la stessa facilità con lo stesso gesto calmo e sicuro col quale prima gettava la semente nel

Il contadino soldato. L'agricoltore magifico, o vero « uomo italico » Egli è il possente nerbo del nostro esercito, e li è il supremo artefice della nostra guerra: il giro delle stelle non ha misteri per lui, non ha misteri la dura terra che egli incide, affatica e tormenta in una ebbrezza di creazione, ma è mistero egli stesso. Egli che tutto produce, è il parsimonioso che aduna centesimo sopra centesimo a costruir ricchezza; egli, cui, pochi metri quadrati di terra bastano alla sua vita, traversa i mari e gli oceani, né gli bastano, al lavoro e all'anima, i continenti; egli che molla della con le cesole le piante, che educa e drizza gli steli e li impaglia e li protegge dalla goccia di brina e dai chicchi di grandine; egli che accarezza le bestie mansue e fumanti e parla loro guardandole nel grande umido occhi chiari, egli il contadino italiano è oggi guerriero, e ferace e

è la conversazione: era prossima a cadere per mancanza di argomento. Martino sapeva che non era stato chiamato solamente per ricevere una disculpa, e si teneva in guardia. Gli sembrava di aver udito gente nel cortile e Maria, passando per l'anticamera, gli aveva detto con accento significativo: « Sono già qui. Non potevano esser altri che Gil del Monte ed i suoi banditi; e siccome Martino ignorava l'oggetto per il quale erano stati chiamati, soffriva nell'essere costretto a frenare la propria impazienza ed a sostenere una conversazione posticcia. — A proposito di mastromoni, — riprese egli — Sapete don Lope, che il mio scudiere Garcés ha l'idea di prender moglie anche lui? — Davvero? e chi è la prescelta? — La dama, che abbiamo rapito ieri a sera. — Ah! Ines? — Chiamasi Ines? — Questo è il nome cristiano che la dà mia moglie. — In tal caso, deve avere un altro nome? — Che complica maledettamente la

situazione amorosa del vostro scudiere, perché quella giovane è ebrea ed è schiava. — Schiava! e di chi mai? Allora mia cugina sarà schiava essa pure? — marò Martino con intenzione. — Vi confesso che non conosco troppo bene questa storia, la quale racchiude per me più di un mistero. — Mistero che io rispetto, ma che credo non impedirà la mia unione con donna Violante... — Vorrete dire Violante? — Risponderete a mia cugina i suoi titoli, come avete fatto con me, chiamandomi semplicemente Martino Gil? A questo attacco di fronte, don Lope non seppe rispondere. — M'accorgo che non siete troppo indovino, signore, giacché fra un mese vi proverò che sono realmente don Giovanni de Meneses Silva. — Lo dite con tanta sicurezza... — Come chi lo ha appena inteso dalla bocca del notaio Gil dell'Arco, che ha più d'una ragione per penetrare fino al fondo di questi misteri. L'accento di Martino racchiudeva tanta maligna intenzione, che don Lope ne fu turbato. — E a proposito di Gil dell'Arco,

non sapete, don Lope, che le stoccate di ieri han fatto dello strapito, e che sono l'oggetto di un processo? — Bah! non me ne importa; io sono certo che nessuno mi ha riconosciuto. — E lo pure. — Forse il vostro scudiere? — Nemmeno. — Allora, che c'importa? Del resto ci sarebbe facile provare che siamo stati provocati, e far valere i nostri privilegi di cavalieri. — Ciò che potrebbe complicare l'affare sarebbe la donna in questione. — Qual donna? — La blonda della lettiga. — Sapete che sta avvenuta di lei? — Garcés è furioso, e pensa di mettere in opera tutti i mezzi di cui può disporre per sapere dove si trova. — Diavolo! questa mattina l'ha veduta in nostro potere. — Egli è che, passeggiando per le gallerie del mio palazzo, ho udito che esclamava: « Sono stato tradito, sono stato ingannato! » Ho paura che l'affare abbia a finir male! — Martino continuava ad attaccare di fronte, e don Lope stava per perdere la pazienza. — Penserete di prender parte a

ciò che può accadere? — Sicuro! non sono forse una sorella dell'amante del mio scudiere Garcés? e questa mia sposa l'altra è schiava, non lo dovrebbe essere ella pure? — Ebbene? — Posso io forse ignorare che voi, lo e quell'altro siamo strumenti di un potere ignoto? — Don Lope si accese in volto; Martino lo aveva punto nel cuore. — E voi credete ciò. — Sicuramente. — V'ingannate. — No. Siete voi che v'illudete. Credete forse che la nipote di un re, una donna che possiede immensi tesori, si sia congnata per puro amore a voi, semplice capitano, gentiluomo rovinato? Diavolo! non conoscete la donna, si vede! — Mi fate male, Martino — si limitò a dire don Lope accanito. — Il male che fa il medico nel toccare una ferita... — Precisamente. — Ferita che voi non volete medicare e che potrebbe incancrenare.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI »

Martino l'avventuriero.

Romanzo. — Bene, benissimo! ma sedete e riposare; chiamerò qualcuno che vi esamini la gamba, perché zoppicate molto. — Ah! come zoppicano i ragazzi, tre volte al giorno. Mi sono preso un colpo sul ginocchio, ma non è nulla. E battendo per tre volte il piede in terra, fece alcuni passi nel modo più naturale, e sedette vicino al capitano, scoprendosi cortesemente, dopo aver osservato che don Lope era scoperto. — Pardonate che vi abbia fatto pregare di venire a casa mia... — A casa sua! — mormorò fra sé Martino. — E che abbia mancato all'appuntamento che lasciamo pendente ieri a sera. Certo che lo sarete in considerazione del fatto che mi portò a mancar di parola.

— So che vi siete amovigliato — riprese Martino. — Chi ve l'ha detto? — Oredo che il mio scudiere, Giovanni Garcés, abbia avuto l'onore d'essere uno dei testimoni... — E' vero. — Del resto, devo confessarvi che, se non avete mancato voi all'appuntamento, avrei mancato io, perché, siccome penso di sposare fra e' ugnina... — Diavolo! — mormorò fra sé don Lope alla sua volta. — Su cui giura? — Che ho trovata, molto bella e soprattutto tanto disposta ad imitarvi di me come una pazzia... — Ve ne faccio le mie congratulazioni. — In tal caso, non fate che rimpiangere il male. — I due giovani si professavano vicendevolmente una discreta antipatia.

— Ah! Ines? — Chiamasi Ines? — Questo è il nome cristiano che la dà mia moglie. — In tal caso, deve avere un altro nome? — Che complica maledettamente la

— Ah! Ines? — Chiamasi Ines? — Questo è il nome cristiano che la dà mia moglie. — In tal caso, deve avere un altro nome? — Che complica maledettamente la

— Ah! Ines? — Chiamasi Ines? — Questo è il nome cristiano che la dà mia moglie. — In tal caso, deve avere un altro nome? — Che complica maledettamente la

stare la sua famiglia e quelle del
contadino in guerra.

10. Sopportate con patriottica pa-
zienza le attuali difficoltà. Brando-
lano, mormorando, date un pessimo
esempio ai contadini che mono pas-
samente di voi possono farvi un'idea
della dolorosa necessità della nostra
guerra. La guerra si fa con sangue e
denaro. E' inutile e dannoso, ora, di
scuotere la guerra. Bisogna vincere
per finire. E per vincere chi non dà
la vita, deve dare denaro. Senza la-
mentarsi. Se no, è un cattivo italiano.
Tito Poggi.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra

Presidente colonnello sig. Ricolli,
Pubb. Minist. capitano sig. E. Filicchio.
Furono esaurite le seguenti cause:

Zuliani Luigi fu condannato a due
anni di reclusione.

Concili Salvatore e Terranova Giu-
seppe per abbandono di posto, furono
assolti.

Fu assolto pure Gramoni Bruno
imputato di procurata indisposizione.
Orsi Domenico fu condannato a 3
anni.

Collaprico Giuseppe e Forucci Luigi
furono condannati il primo a mesi 4,
il secondo a mesi 13 di carcere.

Mellano Giuseppe fu condannato a
3 anni di reclusione militare.

De Luca Cristoforo, Sandolina Gio-
vanni, Martorano Carlo, Malaponte
Antonio e Antonino Otrona per fer-
rimento. Sono condannati il primo ad
un anno di carcere, il secondo a mesi
4, il terzo a mesi 14, il quarto e il
quinto a mesi 4.

Vaccaneo Vittorio caporale fu con-
dannato a 3 anni di reclusione.

An Tribunale

Imputato di D'Orlando Basilio da
Cozzaso di Tolmezzo per concussione;
difensore è l'avvocato Barbasutti Al-
fonso. Dopo assunti vari testi di ac-
cusa e difesa e la serrata arringa
della difesa l'imputato è assolto per
inesistenza di reato.

BUJA

Onorare beneficando. — Furono
veritate a questa Casa di Ricovero:
In morte del geom. Tassinio Michele;
Furchi cav. Antonio di Arzogna L. 5,
Piemonte dott. Leonardo di Gemono
L. 5, Rovara Francesco e consorte di
Buia 5, Colussi dott. Luigi di Buia
5, Minisini Enrico di Buia 1, Tondolo
Luigi Buia 1, Comoretto Giovanna 1,
Famiglia Gentilini 1, Cian Adolfo di
Udine 1, Armailli Vittorio di Gemo-
na 1, Barnaba cav. Umberto di Buia
5, Vitall Ida e consorte 1.

In morte di Vezio Piemonte Vittoria
alla casa di Ricovero: Lucia Bara-
chini ved. Morgante di Collalto 1,
Cian Adolfo di Udine 1.

All'Assistenza Civile: In morte di
Tassinio geom. Michele; Colussi dott.
Luigi L. 5, Domenico Boschetti, e fa-
miglia di Tressano L. 5, Collegio A-
grimensi da Friuli L. 30.

CIVIDALE

Locanda sanitaria. — Ieri si è
chiuso il periodo primaverile di que-
sta Locanda sanitaria istituita per
combattere la pellagra nei suoi primi
stadi.

Causa il momento attuale, scarso
fu il numero degli iscritti, parte dei
quali vennero forniti di vitto a do-
micilio.

Però i soggetti alla cura ottennero
soddisfacenti risultati. Cinque soltan-
to rimasero stazionari. La spesa per
la retta, in rapporto ai calcoli
dell'ultimo biennio, è quasi raddop-
piata, per la ragione indiscutibile del-
l'enorme rincaro dei generi alimen-
tari, del vino e della legna.

Il servizio di cucina fu ottimo.

FAGAGNA

La nobile lettera di un soldato.

Per dare un'idea dello spirito che
tuttora anima i nostri soldati, i quali
per noi combattono, riporto qui una
carolina scritta dal caporale di fan-
teria Pietro Marouzzi di Fagagna al
cav. Attilio Picole suo ex padrone:

Illustr. Signor Cavaliere

*Bro stato fatto inabile permanente per
sovrattito, ma queste deliziose parole non mi
vedono. Sono forte come un ferro, il do-
vere mi ha chiamato ed io voglio eseguirlo
con amore e coraggio.*

*Parto per la terza volta volontariamente,
che non mi volevano, così vado col nome d'
Italia ed il pericolo lo affronterò col grido
di «Savio».*

La salute rispettosamente

Pietro Marouzzi

Questo bravo ragazzo, nominato
Caporale per merito di guerra, com-
batté prima sul Carso ove fu ferito —
poi nel Trentino ferito ancora una
volta perdendo l'udito.

NIMIS

Il nuovo sindaco. — 18. Oggi,
il Consiglio comunale, presentati tutti
i consiglieri, accettò le dimissioni, da
tempo presentata dalla carica di Sin-
daco, dell'avv. Mini, che da mesi e
mesi trovai al fronte.

Il consiglio espresse unanime il
proprio rincrescimento per la determi-
nazione dell'agreggio giovane, giusti-
ficata dal prolungarsi della sua as-
senza e votò un ringraziamento ed un
plauso per la sua opera a bene-
ficio del nostro Comune, facendo vi-
visimi auguri per il suo ritorno colla
vittoria delle nostre armi, per ripren-
dere il posto che ora lascia. Incari-
cava poi il presidente di esprimergli
le congratulazioni della cittadinanza
per l'onorevole testè conseguito e per
la sua nomina a tenente.

Provveduto, seduta stante, alla sua
sostituzione, riuscì eletto con unani-
mità di voti il sig. dott. Cesare Du-
puy, figlio del generale comm. Giu-
seppe, che da anni copre la carica

di apprezzato assessore, ed ultima-
mente quella di pro sindaco.

Il neo sindaco ringraziava i pre-
senti per la fiducia ad dimostrargli
disegno di fidarsi sulla cooperazione di
tutti in questi gravi momenti e si an-
gustò di poter in breve, designare
il potere al suo egregio predecessore.

CODROIPO

Il suicidio di un caporale ciclista.

19 (B). — Verso le ore 15 di ieri
a Gradisca di Seduggiano il caporale
ciclista Mattia Dario del... Regg. Ca-
valleggeri 20 squadrons si è suicidato
con un colpo di moschetto.

Il disgraziato, che doveva montare
di guardia ieri sera, tentò dapprima
di suicidarsi in caserma. Alcuni com-
pagni si accorsero del suo insonno pro-
posito e tentarono frapportarsi; ma il
Medini raso come il baleno inforcò
la bicicletta dirigendosi verso Pozzo
dell'Angelo.

Ad un punto della strada si arrestò,
diseccò dalla macchina e puntata
l'arma verso se stesso fece partire il
colpo rimanendo all'istante cadavere.

Venne trasportato al Cimitero di
Gradisca dove venne tumulato.

La causa si vuole attribuire a dis-
sesti finanziari.

Prigionieri di guerra. — E'

giunta notizia che furono fatti pri-
gionieri i seguenti soldati del 116
Fant. ed internati a Mauthausen:

Propedo Angelo soldato della classe
1885, Zanin Francesco di Camino di
Codroipo della classe 1889, Zanuttini
Antonio di Rivolto della classe 1890,
Pizzale Eugenio di Varmo della classe
1888.

Morte improvvisa. — 20. Nel
pomeriggio di giovedì, mentre stava
a tavola facendo uno spuntino, è
morto improvvisamente, in seguito a
paralisi cardiaca il sig. Giuseppe Lu-
raschi, da parecchi anni agente prin-
cipale della ditta Lotfi. Era un ot-
timo uomo, e godeva la generale
stima. Egli lascia inconsolabile la
consorte alla quale era affezionato
essendo di pari misura corrisposto.

La signora si era allontanata mo-
mentaneamente per recarsi nell'orto
vicino.

Rincasata dopo pochi minuti trovò
il marito immobile, pigiato su sé
stesso, ed ancora con un pezzo di
pane in mano.

La sua morte fu istantanea. Ognuno
può immaginarsi lo strazio della po-
vera signora che non fu nemmeno in
tempo di raccogliere l'ultimo respiro
del compagno di sua vita.

Il Luraschi era socio della Società
operaia ed un tempo fu anche reviso-
ri dei conti.

Stamane alle ore 8 seguirono i fu-
nebri ai quali intervennero i soci con
bandiera, e buon numero di cittadini.
Condoglianze alla povera signora

BUTTRIO

**L'encanto solenne ad un ferroviere
distintosi nel bombardamento
di Cormons**

Oi scrivono da Caminetto:

Di questi giorni è giunta notizia
che il compaesano nostro, Antonio
Venturini di Paolo di anni 26, fu-
chista ferroviario dal reparto di Udine
fu premiato con l'encanto solenne,
per parte della direzione generale del-
l'intendenza generale dell'esercito e
per tramite del capo divisione del
compartimento di Venezia.

Egli fu ritenuto meritevole di sì alta
distinzione perché durante il bombar-
damento di Cormons, effettuato dal-
l'artiglieria austriaca il 17 luglio scorso
pur trovandosi esposto al fuoco nemico
continuò a compiere il proprio dovere
con calma e coraggio.

Dandogli avviso della onorificenza il
direttore generale, il capo divisione,
ed il capo servizio ferroviario, uni-
scono le loro vivissime congratulazioni
per l'atto valoroso. Ciò che noi pure
pubblicamente anche a nome del paese
presentiamo al bravo Venturini.

COROVADO

Per l'Assistenza Civile

(F. P.) Anche questa gentile citta-
dina, in così grave momento storico,
non è rimasta fredda al sentimento di
fraterno soccorso, e dall'Agosto u.
s. ha costituito un Comitato pro
Assistenza Civile.

Attualmente questo benemerito co-
mitato, è formato dai signori:

Dott. G. Battista Fabbri, dott. Au-
gusto Rosa, contessa Eleonora Freschi,
signore Giuseppina Fabbri, Nonis
Iolinda-Fosca Binelli e Maria Pirona,
quest'ultima in sostituzione al rinun-
ciatario, signor Benedetti Vittorio il
quale rinunciò solamente perché col-
pito da una famigliare sciagura.

I componenti del comitato benefico
didero la miglior loro opera, assic-
curando così un sussidio confortevole
alle famiglie dei richiamati bisognosi.

Tale beneficio, voramente illuminato
tocca a ben 35 famiglie, le quali così,
oltre al sussidio Governativo possono
godere, (per offerte cittadine) di vari
altri sussidi in denaro, in granone ed
oggetti di vestiario, ecc. Il Comitato
può anche per i soldati feriti di
condizione povera dando ad ognuno
lire 20, e assistendo la puerpere,
mogli di richiamati con L. 10, in de-
naro nonché altri sussidi ancora in
natura.

Ciò naturalmente giova assai a so-
llevare il morale delle famiglie e dei
soldati stessi.

Ora il bisogno si fa maggiormente
sentire più imperioso ed impellente,
poiché il numero dei richiamati au-
menta di giorno in giorno, e nessun
cittadino dovrebbe rimanere sordo al-
l'appello della pubblica beneficenza,

per tanto necessaria in questo mo-
mento il Comitato desidera che le qua-
rentenni aumentino, e molte altre ven-
gano ad aggiungersi alle già esistenti
in modo da assicurare la somma pro-
vvisata per meglio assolvere il suo
nobile compito.

Un sentimento così altamente pa-
triotico deve suonar davvero sacro ad
ogni buon cittadino italiano!

Oltre all'elenco degli ottocentisti già
pubblicato, aggiungiamo i seguenti:

Sussidi mensili:

Conte Antonio Freschi L. 55, an-
nuita: fu Daniele Zanin 30, on. co.
Rota 1976.

Inasori straordinari:

Conte A. Freschi, parte di rifusione
alloggi militari L. 100 cav. Pirona
ricavo alloggi militare 50 e lo stesso
in morte del sig. Rosa 5. Comitato
Provinciale Assistenza Civile di Udine
300 suddivisa in due rate, sig. G. u.
soppina Fabris parte della metà 60
contessa Eleonora Freschi L. 50, on.
Antonio Freschi in luogo di lire per
defunto conte Gustavo 25, cav. Pirona

Aspra, fierissima lotta nel Trentino. Ripetuti violenti attacchi austriaci respinti dalle nostre truppe.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 19 maggio 1916. Bollettino 359.

Nella zona dell'Adamello, le nostre truppe occuparono la te-
stata dell'alto Sarca e le contigue alture, prendendo al nemico
una trentina di prigionieri e facendo ricco bottino di materiali e
di viveri.

Tra il Chiese e l'Adige, intensa azione delle artiglierie.

Nel tratto di fronte tra l'Adige e valle Terragnolo, sgom-
brammo la posizione di Zugna Torta, che tre giorni di intenso
ininterrotto bombardamento avevano sconvolta. Due successivi vio-
lenti attacchi contro le nostre posizioni a Sud di Zugna Torta fu-
rono respinti con gravissime perdite per il nemico, al quale pre-
demmo anche prigionieri e una mitragliatrice.

Nella zona tra valle Terragnolo e l'alto Astico, l'avversario
continuò con numerose batterie di ogni calibro il violento bombar-
damento della nostra linea di resistenza da M. Maggio a Soglio
d'Aspio. Allo scopo di evitare inutili perdite, tale linea fu sgom-
brata. Le nostre truppe ripiegarono ordinatamente su retrostanti
posizioni e su di esse si afforzarono.

Nella zona di Asiago, nessun importante avvenimento.

In valle Sugana, dopo intenso fuoco di artiglieria durato tutta
la notte sul 18, all'alba il nemico attaccò le nostre posizioni da
valle Maggio a M. Cello, ma fu ovunque respinto.

Le nostre artiglierie bombardarono Iunichen e Sillian in valle
Drava.

Lungo la rimanente fronte, attività delle artiglierie, più in-
tensa nell'alto But, moderata sull'Isone e nel Carso. La notte
sul 18, fu respinto un attacco nemico nella zona di Montalcone.

Sono segnalate incursioni di velivoli nemici in vari punti della
pianura veneta: si ebbero complessivamente un morto e un ferito
e danni lievi.

Nostri velivoli bombardarono parchi ed accampamenti nemici
nella zona di Folgarida, ritornando incolumi benché fatti segno al
tiro di numerose batterie.

Generale CADORNA

Gaudizi della stampa estera sull'offensiva austriaca

Dall'Inghilterra

Londra 19. — Le notizie dall'offen-
siva austriaca sulla fronte del Trentino
attraggono molta l'attenzione, in In-
ghilterra.

La *Past Mail Gazette* dice che il di-
spertato sforzo dell'Austria contro la
fronte italiana era da prevedersi:
L'azione degli austriaci contro le
posizioni italiane — continua il giorna-
le — è in relazione con l'offensiva
tedesca contro Verdun che mirava
appunto a prevenire l'offensiva fran-
cese nonché con la rinnovata attività
tedesca sulla fronte inglese e in Russia.

Prevenire l'offensiva degli alleati su
tutte le fronti, ecco l'obiettivo im-
mediato degli imperi centrali.

Nell'*Evening News*, anche il giorna-
lista Junus Price che visitò di recente
la nostra fronte ravvisa nell'offensiva
austriaca un segno della necessità in
cui si trova l'Austria di interrompere
a qualunque costo l'azione italiana
che incominciata nel maggio 1915
non ha mai cessato, e per quanto in-
apparenza lenta, è riuscita ad occu-
pare malgrado tremende difficoltà
due mila miglia quadrate di territorio
austriaco con una popolazione di oltre
300.000 abitanti.

« Si può affermare — dice il Price
— senza esagerazione, e lo sanno gli
austriaci, che se sulle altre fronti si
fosse fatto quanto è stato compiuto
dagli italiani, la fine della guerra sa-
rebbe assai più prossima. Solo un mi-
racolo potrebbe mettere l'Austria in
grado di riconquistare il territorio
perduto e anche il miracolo sarebbe
impossibile senza la cooperazione del-
l'esercito tedesco, ciò che, data la
presente situazione sulla fronte occi-
dentale, è fuori di questione. »

Dalla Francia

Parigi, 19. — La maggior parte
dei giornali si occupano dell'offensiva
austriaca nel Trentino. Dicono che gli
alleati stavano dappertutto una bar-
riera insuperabile.

Il *Rappel* scrive: « Il pubblico fran-
cese non deve ignorare tutta la por-
tata dello sforzo a cui i nostri amici
italiani opposero tenace resistenza. E-
cco dove sapere pure che la minaccia

in memoria del soldato defunto al
fronte Bruno Vidal 10, co. Carlotta
Freschi in memoria come sopra 25,
co. Eleonora Freschi 20, sig. Biucelli
Umberto 10 in memoria del figlio,
Banca M. P. di Vittorio 100, dottor
Gino Marzari 50, co. Eleonora Fre-
schi 50.

Ritardando l'incasso dall'agosto
1915 a tutto aprile 1916 fu di lire
3348 63.

In una recente seduta venne no-
minato a far parte del Comitato, la
signora Maria Pirona moglie al nostro
sindaco, in sostituzione del signor
Vittorio Benedetti, il quale, come di-
cemmo per sciagura famigliare, pre-
sentò le dimissioni.

Nel mentre plaudiamo l'opera sa-
luta del Comitato; non possiamo però
fare a meno di far lo stato economico
attuale ed al bisogno che crescono
con progressione geometrica, a meno
di rinnovare raccomandazione a tutti
i cittadini (e tutti concorrano) ge-
nerosamente nei limiti delle forze loro
in quest'opera di carità.

Quasi 800 processi per alto tradim.
iniziato dall'Austria.

ZURIGO 20. — E' stato iniziato un
processo politico contro parecchi avvo-
cati e notai di Trieste, Capa d'Istria,
Rovigno, Parenzo, Pola, Montalcone,
Gorizia, Cervignano ed è stata ordinata
la cancellazione dei loro nomi dagli albi
di avvocati e notai. Sono così stati ri-
mossi 482 processi di alto tra-
dimento nella Venezia Giulia e 288 nel
Trentino. (Stef.)

La missione francese rimpatriata

Udine 19. Oggi la missione francese
composta dal deputato Barthou, dal
senatore Pichon, del deputato Barren-
ne abro della Accademia, del signor
Giuseppe Rinauch, lasciò l'Italia per
la via di Milano.

La missione in questi ultimi giorni
visitò la Couca di Plava, le nostre
posizioni più avanzate intorno a Go-
rizia, poi si recò in Cadore, a Corvara
di Ampezzo e Misurina.

Dopo avere pernottato a Belluno, la
missione discese a Venezia, ove rima-
se due giorni ed esaminò le difese del
fronte a terra e del fronte a mare,
visitò la squadriglia francese di a-
viazione, vedè anche a più riprese in
velivoli e in dirigibile sopra Venezia.
Ripartì alle 21 di oggi. (Stef.)

Onori militari austriaci

All'equipaggio del dirigibile incendiato

Farma, 19. Soltanto ieri è pervenuta
notizia ufficiale al prof. cav. Enrico
Casella, insegnante nelle nostre R.
Scuole tecniche, che il figlio suo, il
capitano del genio dirigibile Um-
berto Casella, è morto nell'incendio
dell'apparecchio nel giro in cui ven-
nero gettate due tonnellate d'esplo-
sivi sulle posizioni nemiche.

Il colonnello Mondelli scrive al
padre che la notizia che tutto l'equi-
paggio era perduto, giunse a lui dal
suo, gettata da aviatori austriaci
a Gorizia presso Gorizia. Sono stati
trovati morti i capitani Casella, Pa-
stine e Coturri, il sergente maggior
giorgio Bernardis, motorista, e carbo-
nizzati il capitano Pasquali e il ser-
gente maggiore Rapanotti. Il messag-
gio austriaco prosegue col dire che
sono stati rimossi onori militari ai ca-
duti, le cui salme furono inumate nel
cimitero di Ranzano a sette chilo-
metri da Gorizia. Il generale di divi-
sione austriaco ha fatto deporre una
corona di fiori sulla tomba dei nostri
eroi.

La guerra sulle altre fronti.

In Francia

I tedeschi ovunque respinti.

Il comunicato francese ci dà notizia
di vari attacchi tedeschi, ovunque re-
spinti. Nell'Argonne occidentale, ten-
tarono penetrare in un piccolo val-
lone presso Saint Hubert, contro il
quale avevano fatto esplodere una
mina: furono costretti a rientrare
nelle loro trincee. Nel settore di
Verdun, con estrema violenza attac-
carono il bosco di Avocourt e la quota
304; ma furono impediti a sguarnire
i francesi, meno che da una piccola
trincea a sud della quota 287; e ogni
loro sforzo per nuovi progressi cadde
a vuoto. Sulle pendici nord-orientali
della quota 304 tentarono riprendere
il fortino che i francesi hanno con-
quistato giovedì; ma i loro sforzi
fallirono completamente.

Le battaglie dell'aria

Aeropiani tedeschi, la notte sopra
Verdun, lanciarono tre bombe su Gerard
Mer, senza produrre danni sensibili.
Un velivolo tedesco fu abbattuto e i
suoi guidatori fatti prigionieri. Un
altro fu pure abbattuto, dal sottotenente
Navarre, il quale atterro, con
questo ben dieci velivoli nemici: la
macchina rimase schiacciata, presso
Boisno, nell'Argonne.

Anche gli inglesi segnano: attivi e
decisi operazioni aeree: un apparec-
chio nemico fu visto cadere vertical-
mente.

Alla frontiera egiziana

Navi e aeropiani al lavoro

Londra, 19. L'ammiraglio corru-
nica un rapporto ricevuto dal coman-
dante in capo dell'Egitto:

« Aeropiani e idroplani della nostra
flotta bombardarono con successo nel
mattino del 18 corr. El Arisch. Le
navi bombardarono il forte, situato a
sud-ovest della città.

L'attacco aereo fu diviso in due
fasce. Gli idroaeroplani aprirono il
bombardamento seguiti poco dopo da
gli aeroplani. Questi ultimi avevano
tutti i velivoli nemici e sorvegliare il
movimento delle truppe e del campo
nemico. Una colonna forte di un mi-
gliata di uomini fu scorta a sud della
città. Furono lanciate tre bombe che
esplosero tra le file della colonna.
Anche l'intero campo fu bombardato
con efficacia. Tutti gli aeroplani ritor-
narono incolumi.

Nuove imposte in Germania

Zurigo, 19. Si ha da Berlino:
« La Commissione delle imposte del
Reichstag avendo respinto il piano
del governo circa gli aumenti delle
imposte e l'introduzione dei nuovi
tributi si tennero conferenze con i
capri partito raggiungendosi un com-
promesso approvato anche dai mi-
nistri delle finanze degli Stati confede-
rati, ma il popolo tedesco ha ora la
sorpresa di apprendere che il com-

promesso accrebbe di un terzo gli o-
neri.

« Infatti, secondo i progetti origi-
nari, il gettito dalle nuove imposte
doveva essere di 500 milioni di marchi.
Il recente accordo prevede che nuove
imposte saranno adottate per 750 mi-
lioni di marchi. (Stef.)

ULTIMA ORA

Continui bombardamenti
in aria nella Francia

PARIGI 20. — Il comunicato uff-
ciale di questa notte, ore 23, dice: Sulla
riva sinistra della Mosa la lotta di arti-
glieria continua vivacissima sul fronte
bosco di Avocourt: quota 304, nonché
alla regione del Mont Elommo. Il nemico
non ha fatto durante la giornata alcun
tentativo di attacco; sulla riva della Loira
ed in Waivre attività messa delle due ar-
tiglierie. Giornata relativamente calma
sul resto del fronte, salvo in Champagne
e nei Vosgi, ove la nostra artiglieria, si
è mostrata particolarmente attiva. Nella
notte dal 18 al 19 nostri aeroplani hanno
effettuato numerose operazioni di bom-
bardamento sopra l'aeroporto di Mirhanje
le stazioni di Metz, Sablon, Arnaville,
Léullos, Stenay, Sedan, Estin bivacchi
di Montfaucon ed Asanans sono stati col-
piti con numerosi proiettili. (Stef.)

Nuove grandi offensive tedesche

in previsione, sulla Mosa.

Parigi 20. — La lotta continua di-
namica a Verdun per la conquista della
quota 304. E' noto che il nemico, nella
giornata del 18, alla fine del pomeriggio
lancio un violento attacco con l'effettivo
di una divisione contro l'insieme delle no-
stre posizioni dal bosco di Avocourt alla
quota di 304, che bombardò preventiva-
mente senza interruzione durante dodici
ore consecutive. I nostri fuochi di sbarra-
mento arretrarono da notte le ondate d'as-
salto, infliggendo gravi perdite al nemico.

Al cadere della notte i nemici torna-
rono alla carica. L'azione presentò un
carattere di violenza e di accanimento
che costò all'avversario sanguinosi suc-
cessi. Due divisioni recentemente condotte
nel settore della Mosa si spiegarono sopra
un fronte di circa due chilometri, che va
dalla roccia del bosco di Avocourt alle
pendici settentrionali della quota 304;
ma, con tutti i ripetuti attacchi, non
poterono sloggiare dalle posizioni i nostri
soldati, e un eroismo ebbe ragione del-
l'ostinazione degli assalitori. Soltanto
sopra un punto presso la quota 287 il
nemico penetrò in una piccola opera della
nostra organizzazione difensiva; ma non
potè sbocciare, essendo stato immediatamente
sul posto rispettivamente dal tiro dei no-
stri cannoni e dal fuoco delle nostre mi-
tragliatrici.

Il tentativo dei tedeschi non riuscì
neppure alla riconquista del fortino di
cui le nostre truppe si erano impadronite
dopo perduta la quota 304.

Questo esempio fatto, siamo alla ma-
nobra a tendere all'avvicinamento alle spalle,
passando per bosco di Avocourt, basta per
giudicare la verità dei comunicati del
comando tedesco, il quale presenta e fa
annunciare dalla stampa tedesca, con alta
testa il maggiore Morath, che perdiamo
da parecchi giorni la quota 304. Non si
è in ciò nulla di vero. L'ultimo sforzo
del nemico contro l'importante posizione
essendo fallito, il tiro della grossa arti-
glieria ha ripreso per tutta la notte con
grande violenza, imbuendosi da parte,
nostra, ad una energica risposta. Il
diavolo si è protostato per tutta la gior-
nata del 19, su tutto il settore bosco
di Avocourt - quota 304 - Mont Elommo.

Vi sono da prevedere prossime offen-
sive del più grande stile sulla riva sinistra
della Mosa che i nostri armamenti volti
datti attendono con immutabile sangue
freddo e con insuperabile fiducia. (Stef.)

Austriaci sorpresi dai russi

messi in fuga o annientati

PIETROGRADO 20. Un comunicato
del grande stato magg. dice: Fronte
occidentale. Nella regione di Mont-
zenzof

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale per venerdì 20 corr. alle ore 14 per l'approvazione in seconda lettura del Bilancio preventivo 1918 e per la costituzione di una commissione di studio per la compilazione dell'elenco del giorno.

Verrà nominato un membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile in sostituzione del dimissionario cav. uff. Francesco Minini dopo di che quell'amministrazione procederà alla nomina del proprio Presidente.

Per l'anniversario

della nostra guerra di redenzione

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale si è occupata anche della storica ricorrenza del 24 Maggio in cui scade l'anno dall'inizio della nostra gran guerra di redenzione, contro il secolare nemico.

Verranno imbandierati gli edifici municipali e, crediamo, sarà pubblicato un manifesto alla cittadinanza. Una banda militare svolgerà un concerto in piazza Vittorio Emanuele.

Messa del soldato — Domani alla Messa del soldato predicherà al Vangelo il cappellano militare don Tamburini.

Durante la messa verrà eseguita scelta musica dai soldati Crepx Attilio e prof. Gilberto, prof. Pasquale Giulio e m.o. Pisa Giuseppe.

Una giusta disapprovazione

dei nostri studenti

Gli studenti del nostro liceo hanno indirizzato a S. E. il Ministro della P. I. il seguente telegramma:

S. E. Ministro Istruzione

Studenti Liceo Udine trovandosi condizioni anzi più sfavorevoli dei colleghi altre città disapprovano deplorano contengono antispirito di costoro che non consuete agitazioni turbano serenità grande momento sacro della patria.

I sussidi per l'educazione fisica. — Per evitare che il Ministero della P. I. si trovi nell'impossibilità di provvedere in tempo sulle domande di sussidio ad istituti, i quali promuovono l'educazione fisica popolare (società ginnastiche, volontari ciclisti, giovani esploratori ecc. il R. Provveditori sollecita le amministrazioni interressate della Provincia a presentargli le domande, corredate dagli atti richiesti.

Messe d'argento. — Oggi l'elegante sig. Luigi Cosutti, dirigente l'Ufficio comunale delle Tasse, è attualmente sottotenente della Croce Rossa quale vice segretario della sezione di Udine, celebra la sua nozze d'argento colla gentile e buona signora Elisa Rizzardi.

Al simpatico amico Gigi e alla distinta sua compagna, cui, per questa lieta festa famigliare furono inviati telegrammi di felicitazione e parecchi doni, inviamo anche noi i più cordiali auguri; la più pure gioia della famiglia continuano ad allietare ancora per molti anni la felice loro unione.

Per abusivo soggiorno. — I carabinieri denunciarono alle autorità, le seguenti persone, essendosi fermate abusivamente, quando il permesso rilasciato loro per il soggiorno in città era scaduto: Luigi Daotto, Luigi Braccolini, Giovanni Baido, Enrico Guad, Luigia Cecconi, Maria Santin, Peolina Santin, Maria Coppi, Adele Coppi, Lodovico Mizza, Angelina Mania, Giacomo Venier, Rosa Rango, Alberto Spizzo, Giovanna Pascoli, Leonardo Niemcz.

Chiusura domenicale delle farmacie. — Con domani (domenica) si inizia la chiusura festiva delle farmacie, per tutta la giornata, autorizzata con Decreto Prefettizio (da noi già pubblicato) dietro istanza dei farmacisti della Città.

Restano per domani aperte tutto il giorno a servizio del pubblico le seguenti farmacie: Bosero (via della Posta) Comelli (via Cavour), Zuliani (Piazza Garibaldi), Pandolfi (via Grazzano), Petracco (Chiavris).

Il servizio notturno, come di solito, viene fatto dalla farmacia Zuliani in Piazza Garibaldi, alle ore 22.

Sino a quell'ora restano aperte le farmacie del centro Bosero e Comelli; le altre chiuderanno alle ore 21.

All'Ufficio Notale. — La famiglia del signor Lunazzi Arturo offre L. 1 in morte di Eligio Iogna.

Per i nostri soldati. — Il dott. Daniele Faleschini e signora di Colloredo di Montalbano, offerono all'Ospedale Topo Wasserman L. 50. Un grazie di cuore ai gentili donatori.

Lavorando. — L'operato quattordicenne Angelo Palmiro di Luigi da Moruzzo abitante in via Bressana n. 7, riportò una ferita lacero-strappata al dito indice della mano sinistra, con perdita dell'unguento. Fu medicato all'Ospedale civile e dichiarato guaribile in venti giorni.

Scaricando travi. — Stamane alle otto venne medicato all'ospedale civile il braccante Luigi Bertossi fu Giovanni, d'anni 36 nato a Morzano di Sira e dimorante in Cormor Alto. Il disgraziato scaricando travi al cantiere della Ditta Girolamo D'Arrouco si ferì al piede destro e fu dichiarato guaribile in dodici giorni.

Un suicidio a Lalpacco

Stamane dopo le dieci il vigile rurale Antonio Franzolini rinvenne appiccato nell'aria di casa in Lalpacco il contadino Carlo Lodolo fu Luigi detto a Coda d'Anpi 49.

Il defunto era in compagnia col cadavere di un cane.

Era stato tempo fa al Manicomio e pare si sia ucciso per dispiaceri famigliari.

Il quinto concerto in grigio-verde

Domani sera alle 9 nella sala della biblioteca a palazzo Bartolini si darà il quinto concerto in grigio-verde il cui introito sarà totale beneficio della commissione sorta in seno al Comitato dell'Assistenza civile per raccogliere fondi a beneficio dei mutilati e ciechi di guerra.

Una nuova attrattiva di questo concerto sarà la partecipazione ad esso del valentissimo violinista caporale Attilio Crepx fratello del prof. Arturo. Questo giovane artista, non ancora ventenne, si è già affermato uno dei più eccellenti virtuosi del violino.

Ecco il programma:

Parte prima: — 1. Beethoven, Serenata per trio ad archi, violino, viola, violoncello, Marcia - minuetto - adagio - polacca - marcia. — 2. Lalo, Sinfonia spagnuola. Allegro - adagio - rondo - Violino.

Parte seconda: — 3. b) Guarneri - Sognando - Francaux - Rigaudon — c) Sarasate, Zingaresca. Violino. — 4. Schumann, Quartetto op. 47. - Sostenuto assai - allegro ma non troppo - scherzo - andante cantabile - finale.

— Piano, violino, viola, violoncello. I biglietti d'ingresso si ritirano presso i negozi: G. Gamblerani, Via Cavour - Offalleria Dorta, via Mercatovecchio - G. Rippe, ottico, via Mercatovecchio - E. Petrozzi, profumeria, via Cavour.

Nel pomeriggio di domenica presso la portineria della Biblioteca Civica, Palazzo Bartolini.

Il canone per oggi è fissato in L. 117.64.

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L. 3292.71

In morte di Carlo Feruglio: Luigi Angelo e Lia Biondi 10.00 - Francesco Biondi 2.00 - Ernesta e Maria Corsini da Venezia 10.00 - Gioconda Raffaelli 5.00 - Maria Gori ved. Feruglio per la morte del nipote 5.00 - Valente Jacuzzi 2.00 - prof. Enrico Bevilacqua e famiglia 10.00

L. 3306.71

Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced. L. 13160.68

In morte di Carlo Feruglio: Ettore e Pa. Bruni 10.00 - rag. Antonio Feruglio 5.00 - Giustina Tosonni ved. Feruglio e famiglia 5.00 - Famiglia Ronzoni 5.00 - F.lli Menazzi in morte di Giulio Vicario 5.00

L. 13190.68

Pro feriti in transito

A mezzo della Patria

Somma precedente L. 502.93

Lag. Lorenzo de Toni in morte di Carlo Feruglio 5.00

L. 507.93

TEATRO SOCIALE

Novo Cino

Grande successo ebbe ieri la bellissima e commovente proiezione « Una rosa nel fango » cui assistette numeroso e scattissimo pubblico.

Ecco il programma attraentissimo per questa sera: « Giornale Pathè », nuova edizione. « Cuor di soldato », grandioso dramma vibrante di amor patrio, diviso in 3 atti.

Seguirà un'azione di irrisolvibile comicità interpretata da Max Linder colla commedia « Il baule del matrimonio ».

Si comincerà alle 17 e lo spettacolo è accompagnato da scelta orchestra.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Programma per oggi:

« Il piccolo patriota padovano »: riduzione cinematografica didattica dell'immortale libro di Edmondo De Amicis il « Cuore » che ieri ottenne un grande successo.

Farà seguito « Il sacrificio del nonno »: commovente dramma in 2 parti.

Chiederà lo spettacolo la scena comichissima: Polidor spiritista ».

Le proiezioni cinematografiche saranno accompagnate da scelta orchestra ed avranno principio alle 17.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 - 13.5 - 19.5

Per Venezia: 3.30 - 8.30 - 9 - 11.30 - 15.30 - 18 (direttissimo)

Per Chiavris (Stazione Carola - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 - 12.30 - 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Tolmezzo 5.25 - 10.25 - 15.20

Per Orvidale: 6.15 - 12.20 - 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona): 8.30 - 11.40 - 15.20 - 18.15

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 - 17 - 20.41

Da Venezia: 5.30 - 10.30 - 12 (direttissimo) - 17 - 20.30 - 1

Chiavris (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carola): 8.29 - 13.31 - (non ha coincidenza con la Carola) - 16.29

Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.90 - 15.20 - 21.20

Da Orvidale: 8.15 - 15 - 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona): 8.25 - 12.45 - 15.17 - 19.15

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Presidente il cav. Antigo, Giudici co. cav. Arnaldi e cav. Pampaloni, P. M. Algisa e cons. Costantini.

Fatti. — Gallino Antonio di Giovanni di anni 28 muratore di Peverone Venzone imputato di furto qualificato per essere in Venezia negli ultimi giorni del mese di novembre 1916 impossessato di L. 32 in danno di Giacomo Ilegan mediano assaiata d'una dextra, dopo aver aperto un baule.

Egli è oggettivo — I Carabinieri danno di lui cattive informazioni, e il P. M. propone 10 mesi di reclusione all'indulto. Il Tribunale però assolve il Gallino per insufficienza di prove.

Difensore avv. G. Dorotti che chiese appunto l'assoluzione.

Fatti. — Di Valentino Aristide di Leonardo di Beano d'anni 19 Di Valentino Elnadino Giuseppe di Isidoro d'anni 20, già detenuti sono imputati di furto semplice per avere di corretta apporato da un luogo aperto il 31 dicembre una legge moza del valore di L. 3.00 in danno di Mizzan Luigi di altro furto perché nella notte stessa entrarono nel negozio di Costantini Silvio presso donari e generi per l'importo di L. 15 circa forzando l'impugnatura della casa stessa; di altro furto ancora commesso in Rivolto nel 1.º febbraio in danno di Della Schiava rubando legna del valore di L. 10. — Il solo Aristide nel 7 febbraio d'altro furto di panocchie in danno di Mattioli Giovanni e di porto di ronzola.

Gli imputati sono contumaci e non ostante si conosce che alcuni in parte altri ne confessarono; il Rinaldi ebbe altre condanne.

Dopo le risultanze processuali, le richieste del P. M. e la difesa dell'avv. Dorotti il Tribunale condanna l'Aristide ad un anno di reclusione e Rinaldi ad anni 2 mesi 7 giorni 7 con un anno di segregazione oltre a tutti gli accessori di legge.

La famiglia Tassano e congiunti sentitamente ringraziano le Autorità Comunali, di Buia Gemona Tarcento ed Osoppo; la Società Operaia, le Scuole Comunali e di Disegno, la Società Ciclistica di Buia, e quanti intervennero ai funerali, o con altra manifestazione, concorsero ad onorare la memoria del loro caro defunto

geom. Michele Tissino

Speciale ringraziamento rivolgono agli sigl. dottori Colucci Luigi ed Ettore Giorgini per le sapienti, assidue ed amorevoli cure prestate durante la breve malattia del loro adorato.

Buia 19 maggio 1916

IN 15 MINUTI

I Neur. zin. Ditt. Maccona nos emorranze, nevralgie, dolori di testa, vi denti, affatto infallivo, di Concessionari INSELVINI e C., Milano, Via Vavvittelli 58.

Grande Liquidazione

Causa richiamo sotto le armi, si liquidata a prezzi sotto costo:

Cioccolato - Biscotti

Scatolame - ed altri generi

Indirizzo presso l'Agenzia A. Manzoni e C. — Udine.

Barili vuoti usati

ma in perfetto stato da litri 25, 50, 100 da Veronmouth e Marsala, ACQUISTANSI.

Offerte a Riccardo Tomadoni - Cormons, oppure all'Agenzia Manzoni e C. Udine.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del conferzionari del seme di Milano — (1906) —

Lo Inoculo cellulare bianco-giallo giapponese Il.º Inoculo bianco-giallo arioso cinese bigiallo oro cellulare arioso polligiallo speciale cellulare;

signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CALZE in Tessuto elastico

CINTI ERNIARI

VERSOIOME per Ghiaccio

SIRINGHE PRAVAZ per iniezioni ipodermiche

TERMOMETRI Clinici e da Bagno

COTONI e GARZE idrofile e medicate

ARTICOLI DI PRIMARIA MARCA

a prezzi di assoluta convenienza

Grande deposito presso:

A. MANZONI & C.

MILANO, via S. Paolo 119/120, via di Pietra, 91

Telefono 15-37 [Telefono 25-25]

Catalogo generale a richiesta

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.

succ. alla Ditta E. MASON Casa fondata nel 1867

UDINE — Piazza Mercatovecchio — UDINE

Calzettoni - Gambali

Maglioni - Profumerie

Premiata Fabbrica

E. Frette & C.

Monza

Telerio

Tovaglierie

Corredi

Coperto

da casa

da sposa

Tende

Tappeti

Cataloghi

campioni gratis e franco.

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Acqua Colonia

delle case:

Atkinson - Londra

Sauzè - Parigi

Goty - Parigi

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Ditta Paolo Gaspardis

Via Mercatovecchio - Telefono 262 - Udine

Riparto forniture militari

(Confessione di 1.º ordine)

DIVISA GRIGIO VERDE

di Diagonale Ufficiali L. 95.00

» Parco Truppa » 75.00

» Tela diagonale » 35.00

Impermeabili da L. 85 a L. 95.00

Mantella » 35 » 80.00

Facile tipo costante » 3.75

Colli piquet flosci » 0.60

Cravatte piquet flosce » 0.75

Assortimento camicie, mutande, corpetti, panciotti, pyjamas, calzetti, asciugamani, bretelle, ecc.

Croce Rossa

Costume Dama Infermiera con cuffia L. 12.00

Vesti per medici - chirurghi, impermeabili e di spigato bianco

Camiccotti Infermieri » 6.50

Camicie usuali e per feriti » 2.50

Mutande » 1.75

Lenzuola 150,275 da L. 4 in più

Bracciale croce rossa » 0.20

Coperte e copertori assortiti

MATERASSI

Materasso vuoto traffico » 5.50

ritorto 95,200

Materasso crine vegetale 85,190 » 21.00

Guancia relativo 50,80 » 4.50

Materasso crine animale sterilizzato 85,195 » 78.00

Guancia relativo 50,80 » 11.50

Materasso lana 1.ª qualità 85,195 » 88.00

Guancia relativo 50,80 » 14.50

Letti da campo (Branda) » 20.00

Bandiere Nazionali

empronte pronte in diverse dimensioni

Assumo di eseguire qualsiasi fornitura

Cercasi Agente

per negozio colori e droghie. — Offerto all'Agenzia A. Manzoni e C. sub N. N.

Cercasi camera

ammobiliata, luce elettrica, posizione centrale, d'affittare mensilmente a giovane signora. Offerte 1098 presso Agenzia A. Manzoni e C.

Appartamentino

vuoto, cerco

Offerte, sub. 1097 presso Agenzia Manzoni e C.

Vendesi o affittasi subito

ottimo condizioni, avviato antico Alborgo - Caffè importante centro climatico industriale Provincia Udine. Rivolgarsi Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Comunicato

La premiata Distilleria Veronese

Guglielmo Andreoli

avverte che presso il signor Giuseppe Ridoni suo rappresentante per la Provincia di UDINE, trovasi costantemente un deposito dei suoi prodotti noti ovunque per la loro perfetta abbricazione.

Amaro Scaligero a L. 3.60 alla bottiglia

Cognac 3 stelle » 3.80 »

Fernet » 3.60 »

Anice forte (Mistrà) » 3.60 »

Gordial Italia » 3.60 »

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrali d'Annunzi A. Manzoni & C.
 UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, D. M. Roma 5 — BARI, Via A. Manzoni 25
 BERGAMO, Via Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Tassinio (Palazzo Conti, It.) — GEMONA, Via
 Guarnier 201 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontano Marconi — LIVORNO, Via Vittorio Em. 64
 MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via S. Paolo 21 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7
 ROMA, Via di Pietra 61 — Verona, Via Vittorio Garuso 6 — PERUGIA, Bas. Pardonari 14 — LONDRA.

Prezzo delle inserzioni
 Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato
 corpo 7: IV pagina diviso in 10 colonne L. 0.50
 III pagina L. 1.50.
 Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata).

PROFUMI BERTELLI

fini, delicati, persistenti, di gran lusso:
 AMBERGRIS • EVA • GIARDINO FIORITO
 ROSA • ORIGANO • ACACIA • CYCLAMEN
 VIOLETTA DI PARMA • VENUS • CELESTE, ecc.

Grandioso completo, assortimento in ACQUE da TOILETTA, LOZIONI, BRILLANTINE, COSMETICI, POLVERI, DENTIFRICI, CREME e VELLUTINE, fra le quali primeggiano
CREMA VELLUTINA VENUS BERTELLI
 indispensabili per mantenere la pelle eternamente fresca e morbida.

CATALOGO GENERALE A RICHIESTA

Visitare i negozi Bertelli, ricche esposizioni di articoli per regalo:

MILANO, corso Vittorio Em. 8 - ROMA, corso Umberto I, 300 - NAPOLI, piazza S. Ferdinando, 50-51-52
 TORINO, piazza Castello, 25 - GENOVA, via XX Settembre, 39-41 - BOLOGNA, via Rizzoli, 5
 FIRENZE, via Calzaioli (ex arconi) - PALERMO, via Marconi, 300-42-44 - CATANIA, via S. Teodoro, 23-25

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrali: MILANO, via Paolo Frisi, 26

METARSILE MENARINI
 Ferro - metarsilato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Ciroosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti
 Cura: nervosa - Debilitazione - Postumi di malattie infettive
 3 fl. con 60 c. di ampolline - 6 fl. con 120 c. di ampolline - 12 fl. con 240 c. di ampolline
RICOSTITUENTE SICURO

Arsen. to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Fiacone contagocce e in Fiala da 1.0 e 2.5 grado

Preparazione ideale in cui il Ferro è trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si dà spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, ematopojetiche: non dà mai infortuni nel punto di introduzione; è assolutamente indolore.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa
Prezzo L. 2.- il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della

Premiata **FARMACIA MALDIFASSI**

di A. MANZONI & C.

MILANO - Cordova, (Palazzo Brea) - MILANO



UNIC
 CALZATURE DI LUSO

Magazzini Calzature

CANDIDO BRUNI

UDINE

Via Mercatovecchio N. 6-8

Ricco assortimento Calzature delle più accreditate fabbriche

Italiane - Inglesi - Francesi e Americane

Specialità Busti

Modelli recentissimi



Substanzioso infallibile e garantito dal
GALLI
 al piedi
SCRISONTYLOM ZULIN
 medicinale
 Venduto in tutte le farmacie.
 Lire Venti al flacone. Guardarsi dalle contraffazioni.
 FARM. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Prof. **Girolamo Pagliano**
 di FIRENZE
 Marca depositata



Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838

Il più antico - il più economico

il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

LO SCIROPPLO PAGLIANO

liquido - in polvere - in Cachets.

E' Indicatissimo in Primavera

Ottimo in Inverno.

BENEFICO SEMPRE

Guardare in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, Malaria Cronica, i Catarrti dello stomaco e degli intestini, l'Influenza, le malattie del fegato, le reumatiche e gotiche, le malattie del Bambino, della pelle, del sistema nervoso, le dropsie, le emorragie del sangue ecc. - I disturbi tutti connessi alla stitichezza sono combattuti e vinti.

Eccezionale l'appetito stimola le funzioni digestive procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste attraversata dalla firma.

Usate l'acqua Chinoina Manzoni

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'attico

FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.

MILANO - Corso S. Pietro - Palazzo della Borsa

Olio di Olivo purissimo all'1.50 per

Olio di canfora confezionato in Fiala da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccezionale nutrizione ipodermica; ottimo nei reumatismi, ricostituito, specie nei decessi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere.

Scatole da 5 e 10 Fiale.

Fiale da 5 cent. c.

Scatola da 5 fiale L. 4.00; Scat. da 10 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.

Scatola da 5 fiale L. 6; Scat. da 10 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo N. 34) - Udine

Acherina Inchiostri

la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA, perfettissimi « Migliori degli Esteri » per Scuole

Uffici ecc. Antracite, Aliziano Nerissimo per Cancellaria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per Umbri ecc.

Grande assortimento

Crema da scarpe

delle migliori marche

IL FOSFO-STRICNO - PERTONE ELISEO DEL LUPO

tri onfa sa tutti i preparati congegnati a u FERNANDO RECOST FUENTE per antonomasia

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi

Scienze Anna Minocchini, Lombroso, Moravelli, Zuarelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Corvelli, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici ionando tanti dolori e rendendo salute, forza, vigore ad ammalati di

artrite, Sclerodermite, Leucodermite, Psoriasi, ecc. Gonvalescenti per qualsiasi morbo.

Preziosa tutta la Farmacia

La Grande Scoperta del Secolo

Iperblotina Malesol

ottenuta col metodo Brown Séquard dell'Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico di Nervi.

Prezzo L. 5.00 la bottiglia con istruzioni, Cura completa quattro bottiglie L. 20 franchi nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano

Ferro Malesol

Il più attivo il più popolare ed economico del ferruginosi. Si vende a L. 1 in scettella (dose bastante per un mese).

Premiato Stabile, auto Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesol Sergio 28. Apostoli 28 - Firenze.